

tenga. La discussione correrà assai più spedita; gli articoli saranno votati con sollecitudine straordinaria, perchè il nodo della questione sta nel persuadere quelli che non hanno interesse a creare questo grande monopolio, che esso non sarà di danno ai lavoratori ed all'agricoltura nazionale e che non si crea uno sfruttamento di pochi a carico dei molti ed anzi di tutto il paese.

Ora persuadeteci di questo ed accettate quest'aggiunta all'emendamento degli onorevoli Fili-Astolfone e Orioles, perchè io ho creduto bene con essa di salvaguardare l'industria degli zolfi siciliani che così può sostenere sempre la concorrenza estera e non nuocere all'agricoltura nazionale.

Noi dunque non metteremo nessuna limitazione per quanto riguarda il prezzo di concorrenza estera, ma soltanto per quanto riguarda il mercato interno. Noi vogliamo essere garantiti che l'agricoltura e l'economia nazionale non abbiano a soffrire danno da questo *trust* (l'onorevole Pantano ha un bel negare ma è un *trust*) il quale accorda proprio diritti straordinari ai proprietari di miniere consorziate.

Lo zolfo non sarà ammesso all'imbarco nei porti di Sicilia, senza richiesta del Comitato; non sarà ammesso al trasporto sulle ferrovie se non sia tratto da magazzini del Consorzio; il Consorzio potrà imporre le sue penalità ad esso, ha dei diritti che non competono nemmeno allo Stato se non in base a leggi speciali.

Mi pare dunque equo e onesto che noi siamo rassicurati e domando al riguardo il parere del Governo e della Commissione dichiarando che se entrano in questi concetti voterò ben volentieri con i miei amici la presente legge. Altrimenti non so perchè dovrei votare a danno dell'agricoltura nazionale un progetto ad esclusivo vantaggio di ricchi proprietari di miniere.

*Voci.* Legga la sua proposta.

COTTAFIVI. « Quando il prezzo possa rendersi per la sua elevatezza dannoso all'economia nazionale il ministro dell'agricoltura d'accordo con quello del tesoro potranno ridurne il limite ».

Sarà questo il modo per evitare disordini e malcontento nel paese.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Per sgombrare i timori dell'onorevole Cottafavi io dovrei rifare tutta la discussione generale, dimo-

strando che non vi è pericolo di monopolio a danno di altre provincie. Circa alle sue osservazioni riflettenti l'agricoltura, bastano a eliminarle le disposizioni dell'articolo 4, che è opportuno aver presenti. Esse dicono:

« Lo zolfo destinato all'agricoltura nazionale, da riconoscersi nei modi e con le cautele che saranno stabilite per decreto reale, sarà venduto al Consorzio ad un prezzo non maggiore di quello segnato dalle mercuriali, ecc. ».

Meglio di così non si potrebbe provvedere agli interessi dell'agricoltura; quindi non v'è ragione di aggiungere altra disposizione speciale; e prego l'onorevole Cottafavi di non insistere, perchè sarebbe impossibile stabilire un calmere. Inoltre contro i possibili abusi v'è la vigilanza del ministro di agricoltura, e l'intervento del rappresentante del Governo alle deliberazioni del Consorzio.

Se alcun dubbio potesse rimanere sarà chiarito, poichè nel regolamento vi siano le opportune garanzie, senza bisogno di introdurre un calmere, di poco facile e pratica attuazione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare, ma raccomando la brevità.

DE LUCA IPPOLITO, relatore. La raccomandazione della brevità l'accetto volentieri, tanto più che risponde ad un mio sentimento ed alla prova che ho dato di rinunciare a parlare per rendere più sollecita la discussione di questa legge.

Qui si è parlato di *trust*, a fin di bene secondo alcuni, a fin di male secondo altri. Io prego la Camera di sgombrare questi dubbi: non confondiamo l'istituzione che noi vogliamo creare, con le coalizioni pericolose di cui abbiamo esempi deplorabili.

Ma io osservo che un *trust* forzoso è una contraddizione in termini, e che in America la stampa e la legislazione per eludere i pericoli inerenti a coteste coalizioni, si limitano a pretendere la pubblicazione dei loro bilanci ed atti e la pubblicità delle tariffe ferroviarie. Noi invece creiamo un Consorzio obbligatorio che sarà sotto la vigilanza diretta dello Stato, anzi una parte degli amministratori saranno nominati dal Governo!

Ora, poichè tale vigilanza del Governo è stabilita in base alla legge, il Governo ne risponderà davanti al Parlamento diguiscando gli atti di questo Consorzio saranno sempre soggetti al controllo del Parlamento.